

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1926, n. 1118, relativo all'annessione dell'Oltre Giuba alla Somalia italiana; (952)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, recante norme regolamentari per la tutela del risparmio; (1212)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2202, recante approvazione della Convenzione stipulata con la Società italiana degli autori per la riscossione del diritto demaniale sulle opere di dominio pubblico; (1217)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 dicembre 1926, n. 2057, recante provvedimenti per la gestione del Banco di Sicilia; (1181)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 52, concernente l'aggregazione al comune di Verona di cinque comuni limitrofi; (1272)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2295, recante provvedimenti per l'impiego dell'alcool come carburante; (1268)

Conversione in legge del Regio decreto 23 luglio 1926, n. 1427, concernente provvedimenti contro il cancro e i tumori maligni; (990)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 ottobre 1925, n. 1949, concernente l'istituzione e l'ordinamento del Governatorato di Roma; (660)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1926, n. 1023, portante modifiche agli articoli 15 e 44 del Regio decreto-legge 28 ottobre 1925, n. 1949, circa l'istituzione e l'ordinamento del Governatorato di Roma; (950)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2055, concernente modifiche al Regio decreto-legge 28 ottobre 1925, n. 1949, sull'ordinamento del Governatorato di Roma (1186)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2056, concernente il conferimento al Governatorato di Roma dei poteri necessari per addivenire a modificazioni nell'ordinamento degli uffici e nel funzionamento dei servizi del Governatorato. (1187)

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Le urne rimarranno aperte, e proseguiremo nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Biagi.

BIAGI. Onorevoli colleghi, esaminerò un aspetto della politica economica, e particolarmente quello della politica annonaria, del caro-vita. Il caro-vita è un fenomeno non esclusivamente italiano, nè un fenomeno moderno; è un fenomeno antico che ha avuto sviluppi pressochè identici in moltissimi tempi e formato oggetto di discussioni e di provvedimenti vari.

Sarebbe assai lungo enumerarli, anche se volessi limitarmi all'Europa ed ai tempi moderni. Il fenomeno del caro-vita è d'altra parte più che un fenomeno o una crisi di distribuzione, un fenomeno o una crisi nel rapporto fra la produzione e il consumo; e la sproporzione che si manifesta, specie ora nel nostro Paese, fra l'aumento della popolazione ed il suo migliorato tenore di vita e gli oggetti che sono a disposizione del pubblico consumatore.

Il fenomeno della distribuzione è un fenomeno secondario, accessorio, ed esso ha formato oggetto di studio e di provvedimenti nel nostro paese prima ancora che negli altri Paesi d'Europa, che pur risentono di questa crisi, del fenomeno si discutesse, e si prendessero provvedimenti.

In questo campo abbiamo indiscutibilmente il merito di aver preceduto, come in altri casi, i Governi europei. Le discussioni di questi giorni nella Francia e nella Russia ripetono discussioni che nel nostro Paese sono già avvenute, e hanno dato luogo da molto tempo a opportuni provvedimenti. Se noi abbiamo presente il discorso del Capo del Governo a Pesaro, discorso col quale fu bandita la battaglia economica, se abbiamo presente quello che in quel momento e dopo in Italia si è detto e si è fatto, vediamo come in questo caso il nostro Paese sia imitato, non più imitatore come in passato avveniva, dagli altri Stati. Io ho sott'occhio un rapporto sopra la lotta contro il caro-vita in Russia. Questo rapporto merita di essere conosciuto perchè sta a dimostrare e a documentare quello che poco fa dicevo: «La